

Incontro della Sinistra ecologista sul progetto provinciale

# Nuovo Piano rifiuti Scontro e polemiche

*Critiche anche su traffico e inceneritori*



Raffaella Pirini ("Clan Destino")

**FORLÌ** - "Il Piano provinciale dei rifiuti è assai poco credibile, quello del traffico non si capisce verso quale direzione stia andando. Morale? La qualità ambientale è il vero punto di caduta del nostro territorio". Loretta Prati è stata un po' la padrona di casa venerdì sera nella sede della Circoscrizione 3, perchè era la promotrice, come segretaria del Circolo forlivese di Sinistra ecologista, del summit sul tema "Rifiuti, traffico, energia. Che aria tira a Forlì? E in Italia?", all'interno del quale sono emerse non poche perplessità sulle scelte in materia di ambiente che Comune e Provincia hanno intrapreso negli ultimi tempi. La sala era piena, come spesso accade quando si parla di questi argomenti, e il dibattito è stato molto frizzante grazie al taglio che la moderatrice - Rosa Maria Bertino - ha dato al dibattito, fatto di domande dal pubblico e risposte degli intervenuti molto veloci e sintetiche. Ospite "d'onore" della serata Fulvia

Bandoli, dell'esecutivo nazionale di Sinistra ecologista, che ha dato al confronto sì un respiro più nazionale, ma ha anche proposto "un tavolo che riapra il dialogo sulla politica dei rifiuti nella provincia di Forlì-Cesena". Indiscusso protagonista della serata è stato però il solito, "incorreggibile", inceneritore: sulla trentina di sollecitazioni partite dagli spettatori, infatti, più della metà sono confluite sull'impianto di Coriano, il vecchio, il nuovo, le alternative. "L'obiettivo per il 2009 del 50 per cento di raccolta differenziata contenuto nel Piano è semplicemente ridicolo - ha commentato la presidente di Clandestino, Raffaella Pirini - solo una scusa per 'benedire' il termovalorizzatore da 120mila tonnellate". Enzo Santolini, segretario della Cgil forlivese, tra i relatori, ha mostrato una visione molto lucida sulla questione. "Il percorso di partecipazione avviato con la cittadinanza è fallito nel metodo: non si va a discutere

con gli elettori a decisione già presa. Ce ne renderemo conto tra poco, il prezzo da pagare sarà salato, e occorrerà tutelare almeno le famiglie più deboli. Noi - parla anche per Cisl e Uil - siamo comunque per un nuovo cammino che si limiti a smaltire i nostri scarti e soprattutto per il 'porta a porta', ma non certo sul modello di sperimentazione che Hera ha proposto per Forlimpopoli". D'accordo con la realizzazione di un impianto ridotto e autosufficiente anche Massimo Balzani di Confindustria. A proposito del "piano traffico" - infine - l'assessore comunale all'Ambiente Palmiro Capacci ha tenuto a fare alcune precisazioni. "Forlì è per conformazione urbanistica una città molto difficile da servire con il trasporto pubblico, che potrebbe rappresentare effettivamente una soluzione al problema. Ciò non toglie che faremo il possibile per limitare l'inquinamento prodotto dalle auto, il peggiore".

**Alfredo Corallo**